

Piazza Pietro Micca. — Questa piazza è di figura triangolare, formata dalla facciata del mastio della Cittadella, dalla via della Cernaia e dal Corso Siccardi che si tagliano ad angolo retto. Sorge nel centro del triangolo la bella statua di Pietro Micca, modellata dal Cav. Giuseppe Cassano e gettata in bronzo da Pietro Couturier nell'arsenale di Torino. Il monumento fu eretto nel 1864 per iniziativa della Società promotrice di Belle Arti e colle oblazioni dei cittadini. Il simulacro del soldato piemontese spira ardimento e fiducia ed esprime ne'suoi atti il sublime sacrificio della vita per salvare la patria.

Pietro Micca d'Andorno di Biella, soldato minatore, compì il nobilissimo atto la notte del 30 agosto 1706. Torino era stretta d'assedio dalle armi francesi. Alcune compagnie di nemici, penetrate in un viadotto sotterraneo, stavano già per entrare nella Cittadella, ed egli, al compagno che teneva una miccia in mano, dice risoluto di dare il fuoco ad una mina che quivi era apprestata. Vistolo esitare, lo prende per un braccio e gli fa cenno di allontanarsi, dicendo: *Tu sei più lungo d'un giorno senza pane, fuggi e lascia fare a me*, e toltagli di mano la miccia pose dopo alcuni istanti il fuoco nella polvere. Tre compagnie di granatieri nemici ed una batteria di quattro cannoni saltarono in aria, ed i francesi tentarono invano di entrare nella piazza. Otto giorni dopo, cioè il 7 settembre, le armi di Vittorio Amedeo e del Principe Eugenio vinsero in campale battaglia lo straniero e lo obbligarono non solo ad abbandonare l'impresa di Torino, ma a sgombrare dall'Italia.

Piazza S. Secondo. — È un grande quadrilatero di 303,645 m. q., destinato agli esercizi militari; serve pure per le corse dei cavalli e per altri giuochi in occasione di pubbliche feste. Il campo è circondato da ombrosi viali dove nelle ore pomeridiane, specialmente dei dì festivi, accorre in gran folla la popolazione a passeggiare e ad assistere al corso delle carrozze.